

## L'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE

Primario U.O.C. Chirurgia Vascolare ed Endovascolare  
Prof. Francesco POMPEO

Responsabile U.O.S. Chirurgia Endovascolare  
Dott. Enrico CAPPELLO

Equipe  
Dott. Salvatore FABOZZI  
Dott. Vincenzo CARRIERI

Coordinatrice Infermieristica  
Simona GIANNINI

Segreteria di Reparto  
Rosanna CACCIOLA  
Tel. 0865.929584  
Fax 0865.929590  
chirurgiavascolare@neuromed.it



MOD. VASC. - REV. 0 del 15/03/2018

## I.R.C.C.S. NEUROMED



**Ospedale**  
via Atinense 18 - 86077 Pozzilli (IS)  
Tel. 0865.9291 - Fax 0865.925351  
CUP 0865.929600 - info@neuromed.it  
prenotazioni@neuromed.it



**Parco Tecnologico**  
via dell'Elettronica - 86077 Pozzilli (IS)  
Tel. 0865.915204 - Fax 0865.927575  
direzionescientifica@neuromed.it



**Polo Didattico**  
via dell'Elettronica - 86077 Pozzilli (IS)  
Tel. 0865.915408 - Fax 0865.915411  
segreteriaipolodidattico@neuromed.it

www.neuromed.it

I.R.C.C.S. NEUROMED

NEURO+MED  
I.R.C.C.S. ISTITUTO  
NEUROLOGICO  
MEDITERRANEO

## Chirurgia Vascolare ed Endovascolare



Ospedale di rilevanza nazionale  
e di alta specialità per le neuroscienze

L'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare si occupa di tutte le patologie che interessano le arterie e le vene dell'organismo. Una particolare attenzione viene posta all'impiego di procedure minimamente invasive, capaci di ridurre il disagio per i pazienti e migliorare la loro qualità di vita. Il costante impegno nella ricerca scientifica, inoltre, è alla base dell'utilizzo di soluzioni innovative, che trovano la loro naturale collocazione in un ambiente contraddistinto da lunga esperienza, alta professionalità del personale e costante attenzione al paziente.

w w w . n e u r o m e d . i t





## STENOSI CAROTIDEE

In questa patologia un accumulo di lipidi nelle arterie carotidi può causare la formazione di una placca, un processo chiamato aterosclerosi. La placca restringe lo spazio per il passaggio del sangue, determinando quindi un minore afflusso al cervello. Inoltre da essa possono staccarsi frammenti che, seguendo le ramificazioni delle arterie, possono andare a chiudere completamente un vaso, causando un ictus. Nei casi in cui sia necessario intervenire, una attenta valutazione clinica permette di scegliere l'approccio più idoneo, che può essere di due tipi: chirurgia tradizionale ("open") o endovascolare. Il primo prevede l'apertura della carotide, con una incisione al collo, e la sua successiva pulizia, cioè la rimozione della placca. Il secondo, caratterizzato da una minima invasività e condotto in anestesia locale, prevede l'uso di un catetere che, inserito nell'arteria femorale, raggiunge il punto della placca, dove si procede al rialargamento dell'arteria e all'inserimento di uno "stent".

## ANEURISMA AORTICO

L'aorta è la principale arteria del nostro organismo. Parte dal cuore, attraversa il torace (aorta ascendente-arco e toracica) e si dirige in basso diventando aorta addominale. Una dilatazione, l'aneurisma, si può verificare lungo tutto il suo percorso, ma nell'80% dei casi avviene nel tratto addominale. Una condizione pericolosa perché l'aneurisma, dilatandosi, può causare la rottura delle pareti arteriose con una conseguente grave emorragia. Due le opzioni a disposizione del chirurgo: quella classica, nella quale si opera in modo convenzionale per eliminare la parte dilatata dell'aorta e sostituirla con una protesi; oppure l'intervento endovascolare, in cui la protesi viene inserita raggiungendo l'aorta dilatata per mezzo di un catetere inserito nell'arteria femorale. In questo caso non è necessaria l'apertura dell'addome, e ciò rende questa tecnica adatta a pazienti per i quali, a causa di altre patologie, l'intervento convenzionale sarebbe particolarmente rischioso.

## VENE VARICOSE

Si tratta di dilatazioni anormali delle vene, soprattutto di quelle degli arti inferiori. È una patologia frequente, che per molte persone rappresenta solo una preoccupazione estetica. In alcuni casi il problema è più serio, ed è necessario intervenire per la chiusura o l'asportazione delle vene interessate. Una patologia analoga può riguardare le vene testicolari, causando il varicocele. All'intervento classico, la flebotomia, nel quale la vena varicosa viene rimossa interamente attraverso una serie di incisioni praticate lungo il suo decorso, oggi si affianca una metodica molto meno invasiva: la termoablazione a radiofrequenza. All'interno della vena viene inserito un catetere la cui punta è capace di emettere onde radio che riscaldano i tessuti del vaso

sanguigno, ottenendo la chiusura della vena. Entrambi i trattamenti sono svolti in regime ambulatoriale e non hanno bisogno di ricovero.

## PIEDE DIABETICO E LESIONI CUTANEE

Il cosiddetto piede diabetico è dovuto a due meccanismi distinti, che colpiscono rispettivamente i vasi sanguigni e le terminazioni nervose. Entrambi sono scatenati dai danni che l'eccesso di glucosio nel sangue causa ai tessuti, e possono portare alla comparsa di ulcere la cui guarigione risulta particolarmente difficile, in alcuni casi fino alla necessità di amputare l'arto. Le prospettive per questi pazienti sono molto migliorate negli ultimi anni, grazie a una combinazione di tecniche che permette di ridurre notevolmente il numero di amputazioni. La prima necessità è rivascolarizzare, in altri termini riaprire le arterie danneggiate e ripristinare un corretto afflusso di sangue, un risultato ottenibile con la chirurgia endovascolare. Successivamente si passa a un approccio completamente innovativo: la Medicina rigenerativa, nella quale cellule prelevate dal sangue dello stesso paziente vengono iniettate sulle ulcere, stimolando la rigenerazione dei tessuti. Alla base dell'approccio al piede diabetico c'è l'ambiente multidisciplinare che, grazie a diverse professionalità coinvolte, è in grado di seguire il paziente in tutte le fasi del trattamento.

## LA RICERCA SCIENTIFICA

Seguendo fedelmente la filosofia che contraddistingue gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, l'Unità di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare collabora strettamente con i Laboratori di Ricerca. Gli studi in corso sono finalizzati a nuovi metodi diagnostici e terapeutici nel campo delle patologie vascolari.

